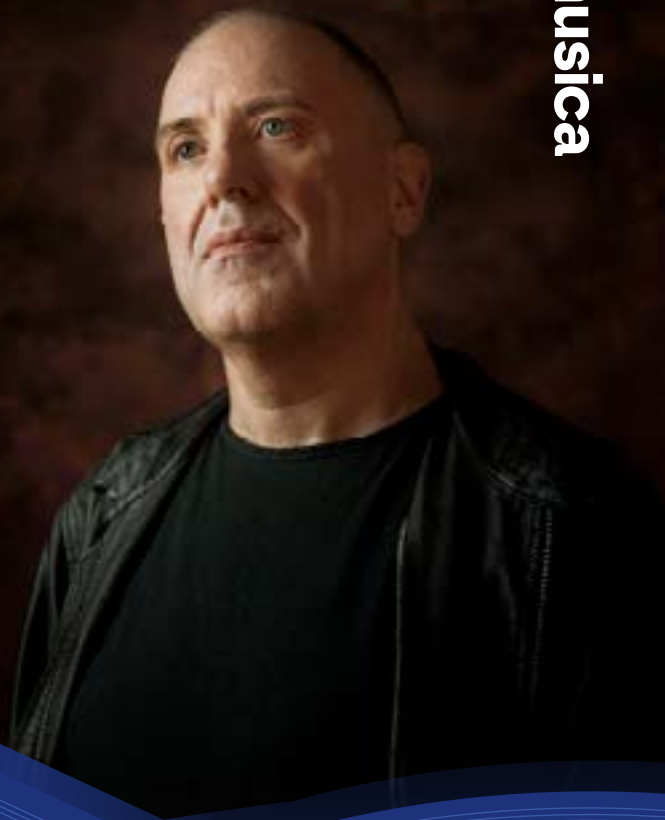


**G_T
P_V** teatro verdi
pordenone

→musica



25 ottobre 2025

**MÜNCHENER
KAMMERORCHESTER
ALEXANDER LONQUICH**
DIRETTORE E PIANOFORTE SOLISTA

IN COPERTINA Alexander Lonquich
foto di Ivan Urban Gobbo



I tuoi spettacoli preferiti ovunque ti trovi

Scaricala da qui!

sabato 25 ottobre 2025 - ore 20.30

**MÜNCHENER
KAMMERORCHESTER
ALEXANDER LONQUICH**
DIRETTORE E PIANOFORTE SOLISTA

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

**Concerto per pianoforte e orchestra n. 4
in sol maggiore, op. 58**

- 1) Allegro moderato
- 2) Andante con moto
- 3) Rondò. Vivace

INTERVALLO

**Concerto per pianoforte e orchestra n. 5
in mi bemolle maggiore, op. 73 "Imperatore"**

- 1) Allegro
- 2) Adagio un poco mosso
- 3) Rondò. Allegro

Note di sala

a cura di Silvia Segatto

La sua vita ha visto scorrere eventi epocali che hanno rivoluzionato il mondo: l'Illuminismo, la Rivoluzione Francese, Napoleone e l'Impero, la Restaurazione, l'ascesa della borghesia, il Romanticismo, la Rivoluzione industriale. Eppure. Senza muoversi da Vienna, una Vienna che lo aveva accolto e consacrato come pianista e compositore, Beethoven attraverso la sua opera ha saputo dare di tutti questi fenomeni una rappresentazione equivalente. Contemporanea a ogni epoca, la sua musica, capace di attraversare il tempo e di permanere nella memoria, si rivela universale. Stupefacente precursore, Beethoven offre sempre nuove e valide risposte, tradotte in idee puramente musicali.

“Le mie idee le porto a lungo dentro di me, spesso molto a lungo, prima di metterle per iscritto. E la memoria mi è tanto fedele che sono sicuro di non dimenticare, anche per anni, un tema una volta che l'ho concepito. Faccio molti cambiamenti, scarto e tento di nuovo, finché non sono soddisfatto. Poi comincio a elaborare nella mia testa, allargo, restringo, spingo verso l'acuto o verso il grave e, poiché so cosa voglio, la concezione di fondo non mi abbandona mai. Essa si sviluppa, cresce, sento e vedo l'immagine in tutta la sua estensione, così che non mi rimane che il lavoro di mettere per iscritto le idee. Non posso dire con certezza da dove io le prenda: mi vengono non so da dove, non chiamate, direttamente o indirettamente. Potrei quasi afferrarle con le mani, all'aperto, nei boschi, durante le passeggiate, nel silenzio della notte, all'alba. Sono stimulate da stati d'animo che nel caso del poeta vengono tramutati in parole, e nel mio in suoni: risuonano, fremono, si agitano, fino a quando prendono finalmente per me la forma di note musicali”.

Queste parole di Beethoven, riportate nella preziosa testimonianza del giovane musicista Louis Schlössler, sono un manifesto straordinariamente lucido del suo pensiero compositivo. Tempo, spazio, memoria, contrasto espressivo: quattro categorie che si ritrovano anche nei due concerti per pianoforte e orchestra in programma stasera, il *Quarto in sol maggiore op. 58* e il *Quinto in mi bemolle maggiore op. 73 "Imperatore"*, due composizioni amatissime dal pubblico, entrate da tempo nel grande repertorio e nella memoria collettiva. L'esecuzione proposta in ordine cronologico permette all'ascoltatore di vivere la mirabile evoluzione di Beethoven come autore di queste creazioni che illustrano il suo virtuosismo pianistico fino al 1809, negli anni in cui egli si impone a Vienna inizialmente soprattutto come straordinario interprete. Non a caso, cinque tra i suoi primi Concerti sono destinati al pianoforte e a ciascuna prima esecuzione il solista è lo stesso Beethoven. Un'unica eccezione: la sordità sempre più grave non gli consente di eseguire in pubblico il suo ultimo Concerto: teme l'errore, la nota sbagliata... sarà allora il suo allievo Carl Czerny a raccogliere il testimone.

"Tutto ciò che vi è di più strano, di più originale e di più difficile": così la Gazzetta Musicale Universale di Lipsia scrisse del *Concerto per pianoforte in sol maggiore op. 58* pubblicato nell'agosto 1808. E in effetti il *Concerto* sorprende fin dalle prime note: cinque battute iniziali affidate al pianoforte, mentre solitamente il suo ingresso è preparato da una lunga introduzione orchestrale. Notevole l'efficacia drammaturgica di questo incipit, che oggi non stupisce più, ma all'epoca fu una novità assoluta, immediatamente percepita come uno spartiacque tra un prima e un dopo. Flessibile, libero e lirico, il *Quarto Concerto* si distingue come uno dei capolavori beethoveniani: iniziato nel 1805, si colloca in un periodo di intensa creatività, insieme al *Concerto per violino*, alla *Sonata "Appassionata"*, a *Leonora*. Nel più intimo e raffinato dei suoi concerti, mentre lo spettro della totale sordità minaccia la sua carriera, Beethoven sovverte le regole in un'opera elegiaca, dai toni sfumati, velata di tenerezza. Orchestra e pianoforte si

confrontano, il rapporto è equilibrato, il discorso procede come un dialogo serrato in un crescendo emotivo. Associa una dimensione poetica molto forte a una potente dimensione concettuale, capace di coniugare “una logica musicale stringente e di coerenza miracolosa a una fantasia visionaria e profetica” (Arciuli). La strada verso il concerto romantico è ormai tracciata.

Il *Concerto n.4*, come del resto il successivo, è dedicato da Beethoven all’Arciduca Rodolfo d’Austria, suo mecenate per tutta la vita.

L’ultimo *Concerto per pianoforte* di Beethoven, quello in cui la sua immensa capacità di rinnovarsi si afferma nel modo più luminoso è il *Concerto n.5 in mi bemolle maggiore op. 73*, poi ribattezzato “*Imperatore*” alludendo forse (ma è solo una delle ipotesi) all’anno di composizione, 1809, in cui Napoleone entrò a Vienna. Momento storico difficilissimo, ma Beethoven ha la capacità di contemplare la realtà da un punto di vista superiore, dove la presenza del pianoforte relativizza soggetti e drammi. Concepito nella trionfale tonalità di mi bemolle maggiore, come l’*Eroica*, l’“*Imperatore*” porta al massimo sviluppo quel tipo di Concerto per pianoforte “tra marziale e brillante che attraverso le composizioni dei vari Hummel, Dussek, Kalkbrenner, Thalberg, dominò i primi decenni del secolo XIX, ma insieme ne esaurì tutte le possibilità”.

Impressionante la carica di energie musicali e di contenuti espressivi di questa pagina, nata sotto le cannonate in una città attaccata e occupata dalle truppe napoleoniche. Non è escluso che il clima di conflitto abbia avuto ripercussioni su questa partitura, allo stesso modo in cui ad esempio nel Novecento la Seconda Guerra Mondiale ha avuto un impatto formidabile sui movimenti delle avanguardie.

Mai come in quest’opera, il pianoforte e l’orchestra sono contrapposti in quella lotta di potere che sarebbe

diventata il principio stesso del concerto romantico: uno solo contro tutti... E anche qui Beethoven sorprende, perché accanto alle proporzioni monumentali, agli accenti eroici, coesiste nella musica del *Quinto Concerto* una dimensione magica, delicata, quasi soprannaturale, che lo avvicina molto al dominio del poema sinfonico.

Per il pianista Alexander Lonquich, Beethoven è un riferimento assoluto. E il programma di stasera, con la Münchener Kammerorchester, promette di essere “un’esperienza molto speciale per gli esecutori e per gli ascoltatori”.



Alexander Lonquich – foto: Ivan Urban Gobbo

ALEXANDER LONQUICH

Alexander Lonquich è nato a Treviri, in Germania. Nel 1977 ha vinto il Primo Premio al Concorso Casagrande: da allora ha tenuto concerti in tutti i principali centri musicali del mondo. Ha collaborato con direttori d'orchestra del calibro di Claudio Abbado, Kurt Sanderling, Ton Koopman, Emmanuel Krivine, Heinz Holliger, Philippe Herreweghe, Marc Minkowski, Sandor Vègh e molti altri.

Alexander Lonquich collabora anche con rinomati partner di musica da camera, tra cui Christian Tetzlaff, Nicolas Altstaedt, Vilde Frang, Barnabás Kelemen, Joshua Bell, Heinrich Schiff, Steven Isserlis, Isabelle Faust, Carolin Widmann, Jörg Widmann, Heinz Holliger e Frank Peter Zimmerman, per citare alcuni.

Ha ricevuto numerosi premi dalla critica italiana e internazionale, tra cui il Diapason d'Or e il Premio Abbiati come miglior solista nel 2016.

Nel ruolo di direttore/solista ha collaborato con l'Orchestra da Camera di Mantova, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre des Champs Elysées, la Stuttgarter Kammerorchester, la Münchener Kammerorchester, la Camerata Salzburg, la Filarmonica della Scala, la Tapiola Sinfonietta, l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, la Deutsche Kammerphilharmonie e molti altri.

Alexander Lonquich è ospite abituale di festival di fama internazionale, tra cui Lockenhaus, Mozartwoche di Salisburgo, Salzburger Festspiele, Beethovenfest Bonn, Ludwigsburger Schlossfestspielen, Schubertiade e Sommerliche Musiktage Hitzacker in Germania.

La sua registrazione del 2018, un doppio CD per l'etichetta Alpha-Outhere intitolato *Schubert 1828* e contenente le Sonate D958, D959 e D960, ha ottenuto un ampio successo di pubblico e critica e, nel febbraio 2019, ha ricevuto il prestigioso Preis der deutschen Schallplattenkritik.

Nel 2020 è stato pubblicato un doppio CD in collaborazione con Nicolas Altstaedt, contenente l'intero ciclo delle *Sonate* e le *Variazioni per violoncello e pianoforte* di Beethoven (Alpha Classics).

Dal 2014 Alexander Lonquich è Direttore Principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, contribuendo alla formazione di giovani musicisti e all'ampliamento del repertorio dell'ensemble.

Da luglio 2020 è anche Direttore Artistico della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole.

MÜNCHENER KAMMERORCHESTER

Incantando il pubblico di tutto il mondo con la sua programmazione dinamica, che unisce capolavori iconici a nuova musica, la Münchener Kammerorchester (MKO) è famosa per il suo suono distintivo e per il suo eccezionale livello interpretativo. L'ensemble principale è composto da 28 archi permanenti provenienti da 14 Paesi diversi. Flessibile nelle dimensioni, la MKO amplia regolarmente la sua formazione con musicisti ospiti d'eccezione provenienti da orchestre europee d'élite, per stabilire nuovi standard interpretativi nel repertorio classico e romantico, nonché nelle composizioni del XXI secolo. Apertura, curiosità e passione per format insoliti caratterizzano ulteriormente il profilo unico della MKO. I tre direttori d'orchestra associati, Jörg Widmann, Enrico Onofri e Bas Wiegers, incarnano idealmente l'ampio spettro artistico della MKO e la volontà sfrenata di esplorare nuove dimensioni della musica, dal barocco ai giorni nostri. Anche le esibizioni sotto la direzione dei primi violini Yuki Kasai e Daniel Gliglberger costituiscono una parte importante delle attività dell'orchestra. La MKO collabora regolarmente con musicisti del calibro di Isabelle Faust, Nicolas Altstaedt, Ilya Gringolts, Vilde Frang, Christian Tetzlaff, Alexander Lonquich e Piotr Anderszewski.

Fondata nel 1950 da Christoph Stepp, la MKO è stata plasmata per quasi quattro decenni, dal 1956 in poi, da Hans Stadlmair, seguito dai Direttori Principali Christoph Poppen, Alexander Liebreich e Clemens Schuldt. Nella stagione 2022/23 la MKO ha abbandonato la sua precedente struttura organizzativa e si è ridefinita: nell'arco di diversi anni, collabora a rotazione con tre Direttori Associati – un modello unico nel suo genere, che non si basa né sulla democrazia dal basso né su una personalità dominante.

La MKO attribuisce grande importanza alla concezione drammaturgica dei suoi programmi, alla coltivazione a lungo termine ma anche all'ulteriore sviluppo del repertorio dell'orchestra da camera. Ha commissionato ed eseguito in prima assoluta numerose opere; Iannis Xenakis, Wolfgang



Münchener Kammerorchester – foto: Daniel Delang

Rihm, Tan Dun, Chaya Czernowin, Erkki-Sven Tüür, Georg Friedrich Haas, Hans Abrahamsen, Pascal Dusapin, Thomas Larcher, Salvatore Sciarrino, Tigran Mansurian e Jörg Widmann hanno tutti composto musica per l'ensemble.

Negli ultimi anni sono state commissionate nuove opere a Beat Furrer, Milica Djordjević, Thomas Adès, Bryce Dessner, Clara Iannotta, Mark Andre, Stefano Gervasoni, Márton Illés, Miroslav Srnka, Mithatcan Öcal, Sara Glojnarčić, Lisa Streich, Johannes Maria Staud, Dieter Ammann e altri.

La MKO esegue circa un terzo dei suoi concerti a Monaco di Baviera, nell'ambito della sua popolare serie di concerti presso il Prinzregententheater e la Pinakothek der Moderne, ma anche in collaborazione con la Bayerische Staatsoper e la Biennale di Monaco.

La rete di collaborazioni della MKO a Monaco costituisce un punto focale delle sue attività, soprattutto nel campo della formazione musicale, dove l'ensemble collabora con numerose istituzioni locali, dallo Jugendtheater Schauburg al Museum Villa Stuck.

Circa sessanta concerti all'anno portano la MKO in rinomate sale da concerto in Europa, Asia e Sud America. La MKO ha intrapreso diverse esibizioni come ensemble ospite in collaborazione con il Goethe Institute; di particolare rilievo è stata la presenza presso un'acclamata accademia in Corea del Nord nell'autunno del 2012, dove l'orchestra ha avuto l'opportunità di lavorare con studenti di musica nordcoreani.

ECM Records ha pubblicato registrazioni della MKO con opere di Karl Amadeus Hartmann, Sofia Gubaidulina, Giacinto Scelsi, Valentin Silvestrov, Isang Yun e Joseph Haydn, Toshio Hosokawa, Tigran Mansurian e Thomas Larcher, nonché una registrazione completa dei *Concerti per pianoforte* di Beethoven con il pianista Alexander Lonquich nell'autunno del 2024.

Una nuova collaborazione con Enrico Onofri e Harmonia Mundi è iniziata con una registrazione delle Serenate di Wolfgang Amadeus Mozart all'inizio del 2025. Numerosi altri CD sono stati pubblicati da Sony Classical, Deutsche Grammophon, Warner Classics e NEOS. La MKO ha vinto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio per il 'miglior programma della stagione' dal Deutsche Musikverleger-Verband, il Cannes International Classical Award, il Premio Musicale della Città di Monaco e il Premio di Stato Bavarese per la Musica.



IL PROSSIMO CONCERTO A TEATRO:

Giuseppe Verdi → **MESSA DA REQUIEM**

**Orchestra Sinfonica
e Coro Sinfonico di Milano**

Emmanuel Tjeknavorian
DIRETTORE

Massimo Focchi
Malaspina
MAESTRO DEL CORO

Chiara Isotton SOPRANO
Szilvia Vörös MEZZOSOPRANO
Antonio Poli TENORE
Manuel Fuentes BASSO

giovedì 13 novembre ore 20.30

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

→Prosa

gio 30, ven 31 ottobre 2025, ore 20.30

RICCARDO III

DI William Shakespeare

ADATTAMENTO Antonio Latella

E Federico Bellini

REGIA Antonio Latella

CON Vinicio Marchioni, Silvia Ajelli,
Anna Coppola, Flavio Capuzzo Dolcetta,
Sebastian Luque Herrera, Luca Ingravalle,
Giulia Mazzarino, Candida Nieri,
Stefano Patti, Annibale Pavone,
Andrea Sorrentino

AD gio 30 ottobre, ore 20.30
spettacolo con audiodescrizione

→Musica

sab 08 novembre 2025, ore 20.30

**35° Concorso Internazionale
"CITTÀ DI PORCIA"- 2025 CORNO
CONCERTO FINALE**

FVG Orchestra

Massimiliano Caldi DIRETTORE

MUSICHE DI Weber, Strauss, Haydn

A CURA DI Associazione "Amici della Musica
S. Gandino" – Porcia

dom 09 novembre 2025, ore 18

Palcoscenico del Teatro

**PREMIO PORDENONE MUSICA
2025**

consegna del

Sigillo della Città di Pordenone
e del Premio Pordenone Musica
a Massimo Bernardini

a seguire il concerto

**"RACCONTARE CHOPIN"
MASSIMO BERNARDINI**

ALESSANDRO TAVERNA

PIANOFORTE

MUSICHE DI Chopin

*Ingresso gratuito, posti limitati
prenota Online o in Biglietteria*

www.teatroverdiipordenone.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

PORDENONE
→ Verso
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE